

Il Comune fa causa agli amministratori di Techfab e Canavese e Sviluppo



Marco Marocco

CHIVASSO (zga) Quando di mezzo ci sono i soldi pubblici, soprattutto nell'attuale periodo di crisi economica, non si scherza. È per questo motivo che durante il consiglio comunale di venerdì sera il sindaco **Libero Ciuffreda** ha proposto ai consiglieri di prendere atto della situazione di gravi perdite economiche che interessa le società partecipate dal comune di Chivasso e, contestualmente, di intentare un'azione sociale di responsabilità contro gli amministratori delegati delle società partecipate Canavese Sviluppo e Techfab.

È la prima volta che un'amministrazione mette in dubbio l'operato degli amministratori delle società in cui partecipa e, date le ingenti perdite economiche, i motivi non sembrano campati per

aria. Le perdite per il comune di Chivasso ammontano infatti a oltre 135 mila euro per la sola Canavese Sviluppo e a più di 68 mila euro per Techfab. Aprire le due cause legali contro le suddette società, come suggerito dal liquidatore, comporta un ulteriore esborso di denaro pubblico, ma un'eventuale vittoria giudiziaria potrebbe ripagare l'investimento.

Da segnalare che le perdite di Techfab sono state valutate diversamente dal sindaco rispetto a quelle di Canavese Sviluppo in quanto Techfab è nata per costruire un centro di prototipazione di microsistemi e quindi, in ultima analisi, con l'obiettivo di creare un centro all'avanguardia sul territorio chivassese. «L'iniziativa era lodevole - afferma Ciuffreda. Chiedo quindi di intentare l'azione sociale di responsabilità anche contro gli amministratori delegati di Techfab, però tenendo conto degli obiettivi societari, che potevano portare lustro a Chivasso».

Alla fine della discussione la minoranza si astiene dall'investire ulteriore denaro pubblico, chiedendo prima un parere tecnico sulle reali possibilità di vincere le cause, mentre la maggioranza, a cui si aggiunge il consigliere del Movimento 5 Stelle **Marco Marocco**, fa passare l'immediata esecutività del punto all'Ordine del giorno.